



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere,
che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato
l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente,
datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue
d'Introduttione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Deferti.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Canale di Negroponte braua, e schiamazza. Sono l'Acque emule del Fuoco, si risentono, e rumoreggiano tanto più, quanto sono più ristrette.

Canale di BAHAMA 292. 25. Corre trà il Lucatan, Florida, Cuba, & Isole minori, che stanno à Tramontana di quest'ultima: si piglia à rigore questo Canale trà la Florida, & scogli de los MIMBRES, ò Nimbres 294. 27. lo spatio di quaranta sei leghe Austro-Tramontana, e sedici Ponente-Leuante; cominciando à trenta leghe dal Porto di Hauana: & è veramente la parte più braua di questa corrente, la quale hà la sua origine, e ben vigorosa, e molesta, fino à vista di Lucatan, e lato Australe di Cuba. Corre, & sempre, con tanta forza verso Tramontana, che non si dà vela, ne vento, che da quest'impeto non sia sforzata à dare indietro: quando per il contrario li nauilij, fauoriti dalla corrente, non trouano mai ostacolo per andare à lor viaggio.

Canale del Mare VERMEJO 250. 30. Giace trà California, & India Settentrionale; & è sparso d'Isole; mà di esso habbiamo quella notizia, che delle parti Settentrionalissime dell'Isola, e Continente, che gli giace incontro, la quale è poca, & oscurissima.

Selue.

Nissuna pezza della Terra Habitabile è soggetta à mutare natura, quanto la Selua, come in particolare si è veduto della selua Hercinia. Quante montagne, tante selue; & di selue in pianura abbondano, nell'Europa, le Contrade soggette al Polacco, & al Moscouita; l'vne, e l'altre piene di api à merauiglia, e di fiere. Nella Germania, è membro dell'Hercinia la selua OTTONIA 27.0. - 49.40. (*Europa Prima*) In questa, nella notte del Santo Natale del Nostro Saluatore Giesù Christo, molte piante di Pomi fioriscono, e fanno frutti della grossezza delle nostre lazaruole: stando in Baden, l'anno 1646. habbiamo veduto di questi frutti.

Nell'Asia, la Tartaria è quasi tutta vna Selua.

Nell'Africa, l'Atlante è carico di ricchissime selue.

Nel Mondo Nuouo si spiegano vastissime selue trà Perù, Nuouo Regno di Granada, e Prouincia di S. Croce; in molti luoghi impenetrabili, fino alla gente seluatica, e cacciatrice, che vi si annida.

DA questa imperfezione furono dalla Natura sottratte l'Europa, e l'India Occidentale. Sono di due forti; ò d'Arena fertile, e soggetta à qualunque vento, e tali.

Nell'Africa sono li Deserti della LIBIA; tanto decantati appresso gl'Antichi: & con questi v'è il Deserto di BARCA 46. 27. & quello d'AMMON 50. 28. famoso dal naufragio dell'Esercito di Cambise Rè dell'Egitto, & da' sudori del Grand'Alessandro, in tempo che andaua cercando migliore pane, che di grano; & per essersi dalla paternità di vn'huomo, andò à canonizzarsi per figliuolo di vna bestia.

Nell'Asia, & Arabia, il Deserto di DANGALI. Questo è vno delli Deserti trauagliosi, e pericolosi per la minutezza dell'arene, spoluerizzate, non che minute: ne' tempi andati s'attrauerlaua con la guida delle stelle, & ne' correnti con quella del Boffolo, e della Carta; & nello spatio di dodici giornate, che bisognano per vscirne, vi si naufraga ad ogni soffio di vento. Descruiuno il sito di questo Deserto, dicendo che giace à Greco del Monte Gabel, & vi si entra, dalla banda dell'Arabia Deserta, per vn passo nella detta montagna, che dicono PORTE di FERRO 67. 27. Se tanto balta, non è poco in tanta difficoltà, & angustia di relationi.

Deserto di THEAMA 72. 19. Deserto di EL-CATIF 78. 25. & Deserto di BERIARA 70. 30.

O' pure li Deserti sono vasti tratti di paese, sterili, ingombrati di arene grosse, e di sassi minuti; spogliati quasi affatto d'alberi, e poco meno che affatto di virgulti: non però d'erbe, onde ne' tempi freddi vi dimorano con il bestame gli Arabi, e di questi abonda tutto il SAHAR 25. 20. nell'Africa, doue sono li seguenti.

Deserto di AZANHAGA 7. 22. Deserto di AZAHAD 13. 21. Deserto di AGADES 25. 21. Deserto di ZEV 48. 15.

Et nella Costa Occidentale de Casri, li Deserti di BASO 37. 19. CONCRIFAN 39. 23. ò *Concritan*. CAVEO 40. 24. & PENCAL 40. 28. Li naufragij, e dopò li naufragij il macello, fatto della Gente naufraga, e malcondotta, hanno mostrato assai chiaro, che li Casri scendono alla marina, quando gli pare, e piace; di notte, e di giorno. Questo tratto hà gran somiglianza con la parte piana del Perù, come si dirà à suo luogo: & se a' Casri piacesse più il pane, e li frutti, che la carne sanguinosa, e gl'intestini pieni d'escrementi; (l'vna, e gli altri crudi) forse che questo paese, il quale si pone per Deserto

ferto non cederebbe alle valli amenissime della pianura di quello.

Nell'Asia, e Tartaria Orientale sono li Deserti di LOP 135.40. ò sia *Xamo*. Per vna pezza abbandonata, questa è la maggiore, che si sappia nell'Asia. Si potrebbe dire similmente, che si creda; e senza dubbio, perche, al pari delle Regioni di queste bande, marcia quasi al buio, con vn piede fermo, & con l'altro, e tutte due le mani per aria; E' famoso questo Deserto, oltre la sua grandezza, dalle illusioni di spiriti maligni, dalle quali si dice, che sono vessati quei miseri passaggieri.

Deserto di BELGIAN 135.54. Riferiscono, che li deserti di maggiore stesa nel Mondo siano questi due, di *Lop*, e di *Belgian*, ne quali l'agitazione dell'arene non è di poca importanza, e consideratione. Ritrouano la strada li Viandanti per queste solitudini, mediante le Caualle latranti, lasciando li figliuoli di esse indietro, nell'andare. L'inuentione è bella, e praticabile; & è similmente credibile, che tutto il tratto non sia voto affatto d'huomini; e che di più vi sia qualche pezzo di paese, à proposito per le bestie; altrimenti la lontananza d'vn mese (tanto mettono per attrauersare il Deserto di *Lop*) & il trauaglio del viaggio, gli ne farebbe perdere affatto la ricordanza, non che il desiderio.

Nella Persia il Deserto di LVT 95.29. È stimato (non tutte le cose corrispondono alla stima) per la maggiore delle solitudini, che sia nella Terra habitata, se dicessero conosciuta, si accosterebbero assai più al vero, e quello di BRIGVL 96.41. il quale per la minutezza dell'arene è creduto non meno pericoloso, benché non tanto ampio, che quello di Dàngali.

Fra' Deserti si possono annouerare le Solitudini.

Nel Mondo Nuouo, ancora che non sia d'vna stessa natura con li sopradetti, potrebb'entrare nel numero de' Deserti vna grandissima parte del Tucuman, e della Terra de' Patagoni, doue la copia dell'erba sottopone le Carauane de' Passaggieri, che da Chile vanno à Buenos Ayres, & Rio della Plata; per indi passare con vna sola nauigatione in Spagna, à due grandissimi pericoli. L'vno è, che nutrice tanta copia di Caualli, senza padrone, che taluolta, ammassandosi in turme di quindici, venti, e più mila; pigliano la fuga, marciando con vna fronte larga à più miglia, & atterrano, & abbattono quanto se gl'attrauersa. Ne contro questa calamità si troua altro remedio, che la vigilanza nell'offeruare la poluere solleuata, e cercare lo scampo per doue meglio pare. L'al-

tro pericolo è, che attaccandosi il fuoco alla Campagna, spesso questo corre, e si dilata, quanto il vento, che l'agita, con la combustione di quanto incontra sotto vento. A questo infortunio di fuoco si rimedia con accendere altro fuoco, il quale, col fauore del medesimo vento, taglia la strada al primo, sottrahendogli l'alimento.

Vulcani.

ETNA 34.37. Chi mai vdi parlare di Gio-ue Tonante, di Flegra, e di Giganti; sà bene ancora che *Mongibello*, ò sia il Monte Etna, è quello, che preme! *Al Fulminato Ence-lado le spalle*, & che, all'incontro, questo, inferito vibra *Contro il nemico Ciel fiamme di sdegno*. Questa nobilissima, & ammirabile Montagna richiede, che di essa si parli in altro luogo, che nelle strettezze presenti.

STRONGOLI, e VULCANO 33.38. Celebri l'vno, e l'altro fra l'Isola del Mare Tirreno. Quello eccede nell'altezza, questo nell'ampiezza dell'incendio, che di continuo rubba campagna all'acque. Non è affatto inutile questo Incendio, & chi stampa in rami, non fa, da queste nostre bande cosa bella, e polita senza le Pomici di Vulcano.

HEKLA 355.66. Nell'Islanda, serue di Stufa contro gli rigori del freddo, e di Lucerna, fra le tenebre della Zona Frigida; erutta fiamme, e ceneri con maggiore, e minor forza; secondo che Nettuno gli gonfia le mantici; & à questo sintoma sono sottoposti tutti li Vulcani.

Della medesima conditione raccontano, che sia nella Groenlandia vn'altro Vulcano, alle falde del quale stà il Conuento di San Thomas 8.76.

FUY 162.35. ò sia *Fuyan*. Questo Vulcanico, nel Giappone, serue all'inimico dell'huomo, per dare pastura, e tenere in continuo spauento quei miseri infedeli; tirandoli, e poi sepellendoli ne' precipitij del medesimo.

Fiammeggia continuamente vna voragine alle falde, per Austro, del Monte BENI GVAZEL 14.34. Nel Regno di Fez: e PICO di TEIDE in Teneriffe. Questo, fra le altre sue prerogative nobilissime; emulo, e da essere comparato solamente à *Mongibello*, fa la figura di gran Monte, e d'vn luminoso Vulcano; sendo alle falde nero per la foltezza delle selue; dalla metà in sù bianco per la copia delle neui eterne; & nella cima purpureo per le fiamme.

Fecondo di Vulcani è il Mondo Nuouo. Il Territorio di Tlascala, ne hà vno, detto POPOCATEPE 269.19. che spesso incommoda gli